

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## Continuano i gravi disordini nella Russia.

Varsavia, 5. — Ieri vi furono a Lódz nuovi disordini. Nella giornata i dimostranti assalirono tre volte gli agenti della polizia segreta, tre dei quali furono feriti gravemente. I delegati socialisti obbligarono gli attori di un teatro a sospendere la rappresentazione minacciando di scendere i revolver nella sala del teatro se il direttore si fosse opposto. La giornata di ieri fu considerata a Lódz come una giornata di tutto pelle vittime del 1.º maggio.

Il lavoro si riprese stamane in numerose officine malgrado gli sforzi degli agitatori.

Parigi, 5. — Il Journal des Debats ha da Mosca un dispaccio che segna un immenso incendio doloso sviluppatosi nella città di Prekon importante centro industriale. Parecchie migliaia di scoperanti si sono opposti all'estinzione dell'incendio formando le pompe, tagliando le condutture d'acqua e resistendo alla truppa. Essi commisero atti vandalici e gettarono tutto quanto trovarono in uno stagno. Numerose case sono crollate, un grande numero di persone sono ferite. Vi sarebbero pure dei morti ma il loro numero è sconosciuto.

Pietroburgo, 5. — Ieri è stato arrestato in via Berry ad Odessa una persona che portava una bomba; e in via Sankaja fu scoperto un deposito di armi.

Sono avvenuti a Melitopol disordini provocati da una folla in gran parte ubriaca, che insultava i passanti. Avendo un israelita risposto, echeggiò il grido: «Morte agli israeliti!» seguito da atti di violenza. Essendo intervenuta la polizia, la folla armata di bastoni, ed aumentata di migliaia di persone chiamate al suono delle campane si precipitò attraverso la città, spezzando i vetri, saccheggiando i negozi ed incendiando gran numero, sparando revolverate e cessando soltanto verso l'una del mattino, dopo il saccheggio della maggior parte dei magazzini.

A Napoli, il fuoco distrusse il molino e pastificio situati in piazza Capodichino. Il danno è di 300000 lire. L'incendio è dovuto al riscaldamento incuscinetti delle macchine.

Secondo il Messaggero, l'imperatore Guglielmo avrebbe deciso di fondare in Roma una accademia tedesca sul tipo di quelle di Francia e di Spagna. A questo scopo verrebbe acquistata la Villa Patrizi fuori di Porta Pia.

A Pisa è morto il senatore tenente generale Annibale Boni. Aveva partecipato alle campagne del 1848-49-50-61-66. Era fregiato di medaglie d'argento e d'oro al valor militare.

Si assicura che i nuovi biglietti da dieci lire non si faranno più. Il ministro Carcano, tenuto conto che le nuove carte da 5 lire sono state giudicate generalmente una bruttura artistica, ordinò la sospensione di quelle da dieci lire del medesimo tipo.

A Trieste rappresentandosi al Teatro Verdi l'Albergo dei poveri di Massimo Gorki, si fece una grandiosa dimostrazione all'indirizzo del perseguitato scrittore e ostile all'autocrazia russa. Molto apparato di forze.

Ricorrendo ieri l'anniversario della partenza del Mille da Quarto, i rappresentanti del municipio di Genova, della provincia, dell'Università e di altre associazioni con bandiera si recarono a deporre corone sullo storico scoglio.

## LE NOSTRE INDUSTRIE.

### I Biscottini Delsler.

Un po' di storia.

La sagra di Martignacco, la quale domani chiamerà nel prospero centro che il tram Udine-San Daniele ha reso tanto vicino alla città, migliaia di giganti; quella sagra, fra le prime della stagione primaverile, a me, che m'avventurai nel non facile compito d'intrattenere i lettori sulle industrie friulane, fa ricordare la fabbrica Biscottini Delsler.

Lo salutata una prima volta quattordici anni or sono, all'epoca della ruscitissima esposizione di Brazza — dove fu iniziata la serie di quelle piccole Esposizioni agricole locali che tanto giovano ai progressi dei campi! — lo salutata là, quando i Biscottini Delsler furono una rivoluzione, per gli udinesi e per comproprietari. Facevano la loro prima comparsa, i leggeri e saporiti biscottini udinesi e comproprietari li applaudirono e incoraggiarono. La Giuria dell'Esposizione assegnò la maggiore onorificenza; i fratelli Delsler mostrarono di meritarsi realmente quegli applausi, quegli incoraggiamenti, quella onorificenza, di considerarsi come impegnati a progredire, a far meglio, per conquistare i mercati mondiali; e ci sono riusciti. Bravi!

Nel 1894, furono premiati alle Esposizioni riunite di Milano; poi, furono a Bordeaux; nel 1902, ricevettero il Grand-Prix alla Esposizione di Londra; poi, nel 1903 si meritano il Diploma d'onore alla indimenticabile Esposizione regionale di Udine. La marcia ascendente fu splendida!

E fu splendida non solamente per le premiazioni e le onorificenze, avute nelle varie Mostre, persino mondiali; ma anche per la grande costante espansione conquistata. Brazza, il vago castello vestito dall'ombroso pittore e parcosilente, fu il primo centro; poi man mano, Udine, il Friuli, il Veneto... Oggi si può dire che tutta l'Italia ricorre sempre più spesso anche a Martignacco, per biscottini; vi ricorrono i luoghi di cura, dove si radunano sofferenti e gaudenti di tutta Europa e d'America, come la sulle deliziose sponde del Garda e sulle spiagge famose del Lido e sui verdi poggi della ridente Brianza; e vi ricorrono le città del sole, quelle città dell'Italia centrale e meridionale verso cui tutte le anime assetate d'arte e di poesia volano con desiderio vivissimo: Firenze, Roma, Napoli, Palermo... La fabbrica è sempre venuta crescendo in potenzialità, man mano che la sua fama cresceva; e non pertanto, le riesce impossibile, sempre, di accontentare con sollecitudine commerciale tutte le domande; si che agli allargamenti susseguiti finora, sta per aggiungere uno più importante, piantando una fabbrica del tutto nuova, con indirizzo affatto moderno, con ulteriori perfezionamenti dei suoi macchinari e dei prodotti, che renderà più vari, suscitatori più potenti ancora di desideri...

### Il motore

Chi entra nel grazioso, allegro ambiente del negozio Delsler, è colpito da un polsar regolare e incessante, che assomiglia al battito regolare di un cuore immenso; e l'occhio si volge tosto al luogo donde viene quel ritmo uniforme, e vede girar vertiginosa la grande

ruota e una specie di piccola campana al basso della quale si ricorrono perpetuamente due sfere, vedute con la regolarità d'un meccanismo da orologio sporgersi e ritirarsi assai di ferro, incrociarsi ruote e ordigni vari... E' il motore, collocato in apposito salottino, che una invetriata ripara dall'avvicinarsi di estranei; la macchina che dà vita e moto alle altre tuffe, col mezzo di cinghie aderenti alle pulegge del motore e comunicanti con altre pulegge infisse al muro; cinghie che attraversano le pareti, che si allungano, che si ripiegano, collegandosi ad altre pulegge minori, fino a trasferire il movimento alle ultime macchine, variamente collocate nel salone uso laboratorio.

Da questo motore è azionata anche la dinamo (della Casa Erikon) per la produzione della elettricità che i sottili fili di rame trasportano da un capo all'altro dello Stabilimento, a portarvi la luce.

Il motore è a gas povero, della Lokomotiv-Fabrik di Winterthur (Svizzera). Il generatore si trova in uno stanzone appartato, dietro i forni, circa sedici metri distante; ciò malgrado, generatore e motore funzionano ottimamente, da circa tre anni. La forza sviluppata è di sei cavalli.

Vedendo lavorare il motore, lo si direbbe un gingillo; tanto è, per così dire, aggraziato in ogni sua parte. Il Senatore Sormani Moretti, che ammirava l'orologio dei Fratelli Solari di Pesariis collocato nella Torre di Gemona, per le proporzioni armoniche delle sue « membra », giudicherebbe anche il motore della fabbrica Delsler un piccolo capolavoro.

### La fabbricazione.

Entriamo nel laboratorio, dove si preparano le squisite coserelle che i dentini candidi delle nostre affascinate signorine così volentieri polverizzano. Ciò che subito risalta all'occhio, sono le giovallette operarie: volti graziosi, incorniciati da bianchi cuffioni; corpi flessuosi le cui forme leggiadre si disegnano vagamente entro l'ampio grembiolone chiaro. Non distolgono il vivace occhio dal lavoro; le macchine non consentono distrazioni; e quelle giovanette obbediscono alla « macchina », seguendone pronte i bisogni, perchè sia perfetto il loro funzionamento, perchè sia perfetto lo svolgersi della produzione.

Ecco la « macinatrice dello zucchero » che lo riduce in polvere impalpabile; la « sbattitrice » delle uova; la « macinatrice-raffinatrice » delle mandorle; la « impastatrice », la « cilindratrice », la « tagliatrice », le « siringhe ».

Dalla « impastatrice », la pasta passa sotto i cilindri, che la riducono piatta e sottile, come per cararne tagliatelle. Se ne fanno rettangoli, che dipoi sono affidati alla tagliatrice-stampatrice. Qui ogni « rettangolo » di pasta viaggia sopra tele bene stirate, sulle quali si adagia mercè l'opera di due cilindri giranti: passa sotto uno spazzolone che la distende perfettamente, poi sotto gli « stampi » che tagliano la pasta nella forma voluta e vi imprimono sopra il nome della specialità che si vuol ricavare... E il viaggio continua: i « biscottini » vanno meccanicamente a cadere sulle lamine di ferro destinate al forno, i ritagli della pasta invece prendono un'al-

tra via, sono raccolti dalle pronte mani delle operai... per tornare a tempo debito sotto la « cilindratrice »: nulla si deve perdere.

Il lavoro della « siringa » — nome veramente un po' strano... Ma per comprendere questo lavoro, occorre promettere un breve corso. Si compone la siringa principalmente di un cannone. Entro questo l'operaia caccia la pasta, comprimendola fortemente con un tappone di legno; poi chiude la « bocca » del cannone, con l'uno o con l'altro stampo, secondo che vuol cavare una o l'altra qualità di prodotto. La macchina va: dal fondo del cannone si avanza meccanicamente con moto uniforme un cilindro massiccio, il quale caccia fuori la pasta attraverso i fori degli stampi, in lunghe liste che l'attenta operai fa scivolare su lince tavolette: liste che ella tagliando abbiano coperta la lunghezza della tavola, per allinearne qualità, sei, quante ne può disporre sulla tavoletta medesima parallelamente. Un'altra operai passa sopra le liste con cilindri muniti di coltelli mobili... e i biscottini son tagliati nella misura prestabilita, con l'orlo frangiato, oppure orlati da una piccola fascia di cioccolatte...

Taccio di altri sistemi di fabbricazione, vari a seconda della varietà del prodotto.

Naturalmente, la pasta, dopo subite queste lavorazioni, dopo subito il necessario grado di fermentazione, è collocata nei forni: due, con riscaldamento esterno, ottenute mediante carbone coke — e... e non occorre dir altro: a cucinatura compiuta, si levano le lamine o i biscottini attendono di passare in un altro... forno: dice infatti un proverbio friulano: — *Pe' bochie si schiala il forn*.

Così taccio di altre operazioni secondarie: la scelta delle varie qualità, la confezionatura dei biscottini entro le scatole, l'invogliamento degli amaretti nelle cartine, e via via.

Certamente, una delle responsabilità maggiori è per l'addetto al forno: basta qualche grado di calore, basta qualche minuto di prolungata o accorciata dimora delle lamine portanti i biscottini, perchè la cottura sia imperfetta. Col nuovo impianto si avrà una cottura « automatica »: portato il calore interno del forno al grado prestabilito, da una parte si collegheranno le lamine coi biscottini crudi — le si faranno attraversare il forno, lungo una diecina di metri, con una velocità determinata — e dalla bocca opposta si raccoglieranno i biscottini cotti!

### Le varietà del prodotto

Abbiamo sott'occhio l'ultimo catalogo della ditta: bello accurato lavoro dello stabilimento Passero. Vi notiamo le seguenti varietà: biscottini alla vaniglia, (specialità); « superiori biscottini » alla vaniglia, di due forme; « variati » fini (Biscottini Elena, biscottini Italia, biscottini Montenegro, biscotti Esportazione, ecc.); biscotti Brazza da caffè, di varie dimensioni; biscotti per dessert, delle forme più varie e assortite; biscotti Giardino al cioccolato, puro vari di forma: biscotti Jolanda; « rose miste » multicolori; *Nie-nac* fini, dalle forme capricciose... come il nome; *Transval biscuits*; *Zwieback* (nuovo biscotto squisito, di genere diverso dagli altri); famaretti.

— Ho sognato, — mormorò poi sorridendo.

La ragazza le versò il caffè bollente, ma la marchesa, sorseggiandolo, teneva sempre fissi gli occhi in un punto, come se vedesse rizzarsi un fantasma. Lo specchio rifletteva la sua immagine; ella sospirò, senza saper perchè.

Fino a pochi giorni addietro, di nulla aveva sospettato, felice quanto si può esserlo in questo mondo, ma dall'istante in cui s'era accorta del risveglio di Nello, del soffio celeste che l'aveva ringiovanito, ella si era affannata a rintracciare la causa di quel subitito cambiamento. Non riconosceva più suo marito, tanto le appariva mutato nel sorriso, nella parola, nelle abitudini: era passato senza transizione da una vita di lavoro febbrile alle lunghe fantasie di occhi aperti.

La marchesa strinse la fronte tra le mani, in preda ad un pensiero cocente. Come una lama, la tremenda gelosia lo penetrò nell'anima, avvolgendola di mortale angoscia. Non sapeva quanto d'amaro racchiudeva quella passione si tenace, si disperata. L'indolente signora, capace sempre di moderarsi in ogni

Un bel cammino, dai primi biscottini di Brazza...

### Industrie ausiliarie.

La ditta unì alla sua fabbrica anche due industrie necessarie, per quanto ausiliarie: la confezionatura delle scatole di latta e delle casse d'imballaggio.

Così può dirsi che il suo stabilimento è « completo », poiché a tutto provvede.

Che la intraprendenza dei fratelli Delsler continui così che se ora danno lavoro a una quarantina circa di operai, fra uomini e donne, possano tra pochi anni occuparne magari un centinaio!

### L'industria delle penne

Senza dubbio, molti ignorano l'utile enorme che l'industria ritrae dalle penne che sono l'abito e l'ornamento degli uccelli. E a ragione esclama il sig. Bruyère: « Quali e quante risorse intanto si perdono per tale negligenza! »

Si consideri che la Svizzera acquista ogni anno una grande quantità di piumino d'oca dall'Ungheria, pagandolo a prezzo elevato, che potrebbe essere fornito a migliori condizioni da alcune provincie d'Italia, dove l'oca è allevata in grande quantità, con vantaggio specialmente della popolazione rurale.

Si pensi che il cosiddetto piumino di cigno proviene, quasi sempre, dall'oca.

Il piumino più pregiato si raccoglie sull'oca vivente, e questo procedimento, molto diffuso nel Poitou, è pure seguito in altri paesi.

Secondo l'opinione della Vienna si scortica l'oca grassa prima di destinare al consumo. La penna morbida, convenientemente preparata, è di una bianchezza rimarchevole e il piumino è brillante e sericeo. E' altrettanto bella di quella del cigno. Una sola fabbrica a Poitiers ne prepara ogni anno da 30 a 40.000. E aggiungasi che una oca rende al suo proprietario, compreso il valore della carne, che viene consumata sul mercato, da 9 a 12 lire.

La penna d'oca — com'è noto — non serve più per scrivere, ma è trasformata in mille guise. Con essa si fanno stuzzicadenti, bocchini da sigari, ricami, fiori artificiali, spazzole, ventagli a penna (ventagli che servono alle signore eleganti e ventoli per le serve che devono attizzare il fuoco!), penne per cappelli ecc.

Anche il tacchino dà il piumino: specialmente la varietà bianca, che da noi è poco frequente.

Il tacchino e il pavone danno una penna ornamentale che si trova sotto le ali, al petto e alla coda e che serve a fare i boas, ventagli, colliers, piume da capelli, capoles, ecc.

Le nostre signore pagano questi oggetti come se fossero fatti di penne di uccelli rarissimi, provenienti dalle regioni più lontane del globo! Si tratta, invece, delle penne di un modesto tacchino o di un pavone, per quanto bene preparate!

I conipi, sebbene destinati soltanto alla pentola o allo spiedo, oltre la penna e la piuma, producono bellissime falsette, che sono specialmente usate dai nostri bersaglieri.

Il piumino di anitra uguaglia quello dell'oca. In alcuni paesi della Francia si spiumano anche le anitre viventi nei mesi di maggio e di settembre.

Le penne del pavone, del fagiano, delle differenti varietà di

farnone, della pernice e della quaglia raggiungono un prezzo assai elevato. Esse vengono usate per confezioni di moda.

Le lunghe e sottili penne che l'airone cinereo porta sul capo, sono ricercatissime.

I boas vaporosi sono quasi sempre fatti di penne di tacchino. Nella Sologna le grandi penne di questo uccello, dette dalle modiste *piume coltelli*, si vendono in ragione di 5 centesimi al pezzo.

Le piume del tacchino bianco servono per imitare quelle di struzzo. E si ottiene queste scope sdoppiando, ardicciando e riunendo, in modo che cambino totalmente d'aspetto; sono poi vendute a prezzo elevato.

È pensare che le nostre signore sono convinte di portare sui loro cappelli vere penne di struzzo, sapendo di averle pagate a caro prezzo! Com'è facile l'inganno, nel mondo commerciale!

Si consideri che nel nostro paese l'esportazione della piuma d'ornamento è ridotta a 15 mila lire, mentre l'importazione sale a un milione e settecento mila lire! E son quasi tutti danari che potrebbero restar qui, parte ai nostri contadini e parte alle operai. Ma da noi ben pochi pensano ad una industria tanto facile e remunerativa, mentre si cura soltanto l'esportazione eccessiva del pollame e delle uova a prezzi modicissimi, con grave danno di quanti non sono favoriti dalla fortuna e devono lavorare per vivere. Ed è strano che nessuno pensi a questa grave causa d'impoverimento delle nostre popolazioni, mentre tutto sembra favorire pochi speculatori e il prezzo dei viventi aumenta sempre più. Non sarebbe forse possibile di regolare in modo migliore l'esportazione del pollame, delle uova, dei bovini ecc. in modo da evitare un eccessivo impoverimento di chi deve lavorare per vivere? Se è bello, non è certamente giusto che pochi speculatori possano arricchirsi a danno di una intera popolazione. E' questo un lamento generale, che purtroppo non giunge all'orecchio di chi potrebbe pensare un salutare provvedimento. (1)

dott. G. B. Torossi.

(1) Noi dissentiamo, in quest'ultima parte, dalla opinione dell'egregio nostro collaboratore. Anzi « regolare » che vuol dire « inceppare » almeno di solito, i commerci di qualsiasi genere, e massime quelli di esportazione; vorremmo incoraggiarli, renderli più facili con mezzi di comunicazione sempre più rapidi e meno dispendiosi; ma nello stesso tempo, vorremmo che società di agricoltori, istituzioni agricole ecc., promuovessero con sempre maggiore intensità ed efficacia la produzione. Restando nel campo del pollame, non dovrebbe questo essere valido ausilio, per i campagne specialmente, a rendere sempre più proficua l'industria agricola? Gli « speculatori » gli « esportatori », non fanno che agevolare il consumo e renderlo più « vasto » accrescendo: pensino i produttori ad aumentare di pari passo anche l'allevamento. Gli inceppamenti al libero traffico, anche ideati a scopo di bene, non crediamo che possano produrre vantaggi di sorta. (Nota della Red.)

## Cronaca Provinciale

### Spilimbergo.

Per il Telefono.

Oggi, sabato, alle ore 10, avrà luogo nell'ufficio Municipale una pubblica adunanza per trattare in merito alla sollecita costruzione della linea telefonica.

Di questa adunanza spedirò dettagliata relazione.

dasse in traccia di quello che non doveva rinvenire mai più: la pace dell'anima.

La marchesa Anna aprì i vetri, si sporse fuori e con voce soave chiamò:

— Maria!

La signora si riscosse e le sfuggì un lieve grido, ma si riebbe e tornò indietro, tenendo la faccia pallidissima rivolta in alto.

— Buon giorno, marchesa.

Il turbamento della bella donna fece di nuovo trasalire Anna, che pur avrebbe voluto vincere il nero sospetto, ed ancora si riaprì la recente ferita: — lo non esisto più per Nello. E' possibile? In sì breve tempo!

Maria aspettò invano una parola dalla marchesa; allora fu lei che disse:

— Scendete a passeggiare con me, prima di colazione?

— No, non mi conviene in tale ora, e poi fa freddo, non vi pare?

E in così dire posò lo sguardo sulla testa scoperta di Maria, su quei capelli dai fulvi riflessi, sulle mani nude e le scarpette di raso.

Continua

### APPENDICE

11

## Sul tardo autunno

di ANNA BERTON-FRATINI

Intanto i rumori andavano mormorando, i passi della servitù si facevano flebilissimi e Maria si mirò d'intorno, come rassicurata dalla quiete di quell'ora.

Ma una visione terribile e deliziosa ad un tempo l'ammicchiò, la rese immobile e le cospirò le guancie di un colore di morte. Nello, dall'angolo oscuro le stendeva le braccia imploranti... E fu pronto a sorreggerla, a soffocare il singulto della donna sorpresa, violentata nei suoi sentimenti, nel suo pudore.

Egli la stringeva al cuore in silenzio, incurante di tutto, anche della vita, la stringeva con sì desolata passione, con sì ardente bramosia, che a lei non venne neppure in mente d'aprir bocca. Seduti sul piccolo e basso divano, col cuore palpitante, con le mani strette, con l'oscura idea di com-

mettere un sacrificio, di veder dileguarsi ogni benedizione da loro, si fissavano perdutamente.

Un'ondata di fuoco serpeggiava nelle vene di Nello, i suoi occhi di falco balenavano in volto alla creatura bella, indifesa. Maria, vinta, ebbe un'ultima ripulsa, poi attirò la testa di Nello sul suo petto e disse:

— Ci pentiremo!

— Mai, mai... mormorò egli.

— Ti sacrificio tutto, e per sempre.

La bontà della donna, quella sua dedizione quasi rassegnata, diedero al suo volto bellissimo uno splendore di gioia quasi sovrumana, che nella aveva del selvaggio ardore di prima.

A Maria, le lacrime cadavano lente, infuocate sul capo di Nello. Prostrato a' suoi piedi le favellava sommesso, frammeschiando baci alle parole, chiamandola coi nomi più cari, soffocando in lei quasi la coscienza della vita reale, col farle balenare miraggi incantevoli.

Così volarono i minuti, le ore... L'alba sorse pigra e ritrovò gli amanti al medesimo posto, rapiti in loro stessi, insaziati, immemori del pericolo.

### VII.

La marchesa s'era alzata più presto del solito; una violenta palpazione di cuore le aveva impedito di dormire. Invocò l'alba, ed appena credette di sentire aggirarsi qualcuno nella villa, chiamò col tono squillo.

Ma fu delusa, non udì più nessun rumore e pensò d'essersi ingannata. Attese una mezz'ora, poi tornò a premere il botone elettrico e comparve la cameriera ancor assonnata.

— Ho chiamato anche prima, — disse la marchesa con dolcezza, — non eravate alzati?

— No, signora marchesa, nessuno si è mosso.

— Eppure!

Qualche cosa d'inusitato avveniva nella mente della nobile signora, poiché un grande affanno le tolse il respiro, un guizzo passò nelle sue vene.

— E' arrivato mio marito?

— Non credo, — rispose la giovane sgranando gli occhi.

— Eppure... — ripeté la marchesa, ma si arrestò di nuovo, quasi smarrita di aver detto troppo.

**Comeglians.**

**Convegno magistrato.**

5. — Ieri, per opera dei bravi maestri Corradini Giovanni e Gugli Giovanni, gli insegnanti della Valle di Goro si raccolsero a teatro e lieto convegno in questo simpatico paese. Ben 25 furono i maestri intervenuti alla grande festa, la quale ebbe per iscopo non solo l'addestramento fra i maestri di questa regione, ma altresì lo scambio delle idee per benessere morale ed intellettuale delle scuole. Al modesto pranzetto, all'albergo Babeg, pronunciarono applauditissimi parole d'occasione il ragioniere sig. Pio Zanetti di Ovaro, che rappresentava quella Società Operaia di mutuo soccorso ed istruzione, ed i maestri Topan Antonio di Comeglians, Corradini Giovanni di Prato Carnico, Bedeschi Sante di Piera, Gugli Giovanni di Ovaro e la signora Della Pietra di Piazza Anna maestra di Tuffis.

**Enemonzo.**

**Banchetto a un nuovo Sindaco.**

L'altra sera, in una sala superiore dell'albergo De Marchi ebbe luogo un banchetto in onore del nuovo sindaco di questo Comune signor Luigi Borta.

Vi era una rappresentanza del Consiglio Comunale e varie spiccate personalità del paese.

Il nostro modesto dott. Guido Benedetti lesse un discorso d'occasione, che fu molto applaudito.

Rispose commosso il nuovo sindaco, ringraziando.

**Tolmezzo.**

**Contrabbandieri e guardie in un burrone.**

4. — L'altra mattina le guardie Zuffi Augusto e Fiorentini Primo, appartenenti alla brigata di Resia, distaccamento di Ucea, trovandosi in appostamento al Gran Monte.

Versu le 8 videro sul filone del Gran Monte una comitiva di contrabbandieri. Le guardie uscirono tosto dal nascondiglio, muovendo a passi accelerati alla loro volta.

I contrabbandieri si diedero a fuga precipitosa: gli agenti li inseguirono accanitamente.

A un certo punto, giunti sull'orlo di un burrone i fuggitivi si lasciarono cadere dentro, abbandonando il carico. Le guardie, si gettarono pur esse nel burrone.

I loro sforzi riuscirono inutili, giacché perdettero le tracce dei contrabbandieri, avvertendo solo qua e là tracce di sangue rivelatrici che qualche contrabbandiere era rimasto ferito. Anche le guardie ebbero a riportare qualche contusione. Esse riuscirono a raccogliere kg. 38 di tabacco. Il carico totale però sembra dovesse comprendere non meno di kg. 70.

**Il furto d'un testamento.**

L'altro giorno la ragazza Del Fabro Albina di Giovanni d'anni 14 da Prato Carnico, approfittando della momentanea assenza da casa di Maddalena D'Agaro, si introdusse nella camera di costei e da una cassetta asportò una copia del testamento fatto dal padre della D'Agaro, carte riguardanti divisioni di beni ed una sciarpa. Nell'uscire, fu vista da certa Agostini Elena, che ne rese avvertita la D'Agaro. Questa allora, insospettita, visitò la camera e constatò la mancanza delle carte e della sciarpa. Mandò a riprendere le cose rubate una donna, alla quale la Del Fabro restituì la sciarpa, ma non le carte.

Denunciato il fatto, si prepararono sul posto i carabinieri. A questi la Del Fabro ammise il furto della sciarpa soltanto.

**Cose dell'operaia.**

L'altra sera, convocati dal nuovo Presidente per importanti comunicazioni, i consiglieri dell'operaia intervennero tutti alla seduta. Però si trattava solo di comunicare le dimissioni da Segretario date dal sig. Tobia Mecchia, impossibilitato a ulteriormente rimanervi per altre occupazioni: perciò fu deliberato di aprire il concorso per un suo successore.

A proposito di quanto ebbi già ad informarvi sull'andamento di questa Società che sembra in estrema buona raccolta una voce: che alcuni consiglieri hanno intenzione di chiedere ai colleghi le dimissioni in massa e provocare dall'assemblea una via di condotta e le elezioni generali.

L'idea che non so se avrà ed otterrà appoggio, sembrerebbe buona; così però torniamo nell'identico caso delle ultime elezioni, dove i soci dando atto di aver proprio capito nulla della relazione fatta dall'ex Presidente Grassani sig. Giovanni, con la quale veniva nuovamente a ribadire che alla società occorreva delle buone guide, e di altri che tentavano persuadere i

**Marano Lagunare.**

**Festa in famiglia.**

6. — Il vostro corrispondente Rebur ha l'altro ieri solennemente festeggiato il battesimo del suo primo maschiotto. Alla lieta festa famigliare parteciparono le prime personalità del paese e fra il vino spumeggiante non mancarono allegri brindisi ed auguri mentre nelle ore tarde la brava orchestra di Marano suonò scelti ballabili con rara maestria e buon gusto.

**Ufficio Postale telegrafico.**

Il campanello del nuovo ufficio telegrafico situato nel palazzo municipale in piazza V. E. fu visto da tutti con tanto piacere ed entusiasmo giacché era tempo che Marano avesse un ufficio adatto alla importanza che va acquistando col paese, e collo sviluppo del nuovo stabilimento dei bagni marini.

Possiamo quindi assicurare il pubblico che nel mese di giugno verrà inaugurata la nuova linea telegrafica.

**Deputati provinciali in gita.**

L'altro giorno abbiamo avuto la visita dei Deputati Provinciali D. Bortolotti, ingegnere sig. Roviglio e il Perito sig. Sostero, però non ho potuto informarmi del vero scopo della loro visita: probabilmente per fare agli studi sulla importante bonifica della penisola di Lignano ove sorge il nuovo stabilimento Balneare, e per assicurarsi della convenienza di rendere provinciale la strada di Marano a S. Giorgio dove dovrà fra non molto costruirsi il nuovo tronco ferroviario.

**I Ciclisti di Codroipo in gita a Marano, all'isola dei Bioni.**

La presidenza del circolo ciclistico di Codroipo ed altri signori dei paesi limitrofi ci annunciano che domenica 7 corr. vi stabilirà una gita a Marano, all'isola dei Bioni, città romana distrutta, e quindi alla spiaggia di Lignano ove si farà uno spuntino.

In tale circostanza è sperabile che altre persone si uniscano all'Allegria comitiva e specialmente da Udine dove deve essere ancor vivo il ricordo delle accoglienze festose ricevute e delle splendide giornate tra noi trascorse.

**Lestizza.**

**Un altro scheletro.**

Vi scrissi lunedì della scoperta di uno scheletro completo, umano: scoperta fatta da operai addetti ai lavori di escavo nel mulino ex Cogoi di Nespolo.

Ieri, ad un metro e mezzo circa di distanza dal precedente, e ad una profondità di circa 50 centimetri, fu trovato un altro scheletro, pure completo.

Sul luogo si portò il maresciallo dei carabinieri di Mortegliano.

**Artegna.**

**Una pompa incendi.**

4. — Ieri sera, accompagnata dall'egregio maestro Mario Pettoello, capitano dei pompieri della vostra città, proveniente dalla Germania, giunse qui una magnifica pompa incendi del getto di 2 ettolitri al minuto primo. Il costo di circa 2000 lire venne sostenuto dalla florida società arteniese «Concordia e Progresso» della quale è benemerito fondatore e presidente l'architetto ingegner Pietro Comini, che nulla risparmia pur di riuscire a vantaggio del suo paese nativo. Tra breve il maestro Pettoello tornerà tra noi, per istituire un corpo di pompieri istruiti nel maneggio della pompa e nel contempo dar loro delle norme da seguirsi nell'estinzione degli incendi.

Vi noto per incidenza che la novella società «Concordia e Progresso» si propone per fare il bene morale e materiale di questo grosso centro.

**Nuovo ufficio telegrafico.**

Finalmente anche Artegna avrà il suo ufficio telegrafico, che verrà affidato all'ufficiale postale sig. Ugo Lucardi, che ricevette la nomina ancora sei o sette mesi fa. A giorni si inizieranno i lavori necessari per l'impianto, e quanto prima gli arteniesi se ne potranno servire.

**Diversi lodevoli provvedimenti.**

Si stanno rinnovando i tubi dell'acquedotto Clama Sotto Castello per cura di questi frazionisti, i quali in seguito potranno avere acqua più che sufficiente per i loro bisogni, poiché da in media circa 700 ettolitri ogni 24 ore.

— E' assicurata anche la luce elettrica, come illuminazione pubblica e privata per opera del cav. Antonio Furchir, che ottenne l'investitura di un salto nel torrente Arvenno.

— Qui tra breve, per opera del signor Clama sorsegerà uno stabilimento di allevatura a cui verrà annesso un allevamento di cani.

**Edilizia.**

Un altro problema agita la mente di noi tutti. Si sta studiando il

**Ampezzo.**

**Ancora dell'orario postale.**

5. Si era parlato e scritto di una modificazione all'orario postale, nel senso che la prima corriera da Tolmezzo sarebbe giunta qui con due ore e mezza di anticipazione, dopo una fermata di qualche ora ad Enemonzo. Il provvedimento fu lodato, ma il nuovo orario non ebbe che un giorno di vita, e si è ritornato allo Statu quo ante.

**Concorso andato a monte.**

Il Concorso grantifoglio che qui doveva sorgere, pare sia morto prima di nascere. Le persone che avrebbero dovuto spingere innanzi le cose non danno alcun segno di vita. Eppure questa istituzione meriterebbe che sorgesse e fiorisse tra noi e la spesa da sostenersi per campo frilano, è e si moltiplica che verrebbe largamente compensata dai vantaggi che se ne trarrebbero.

**Pozzuolo.**

**Toro di Sammardenchia premiato a Pisa.**

Gloria fa ebbe luogo a Pisa un concorso zootecnico di animali bovini. Fra i premiati (ed è con compiacenza che vi comunico la notizia) con medaglia d'argento, vi è un toro Simmenthal di proprietà del duca Don Antonio Salviati, nato ed allevato in comune di Pozzuolo, frazione di Sammardenchia.

**Gemona.**

**Militari di passaggio.**

2. — Provenienti da Pavia giunsero qui una ottantina di soldati del primo reggimento genio, che proseguirono subito per Ospedaletto. Essi continueranno i lavori di fortificazione del monte Cumieli, che sorge poco discosto da quell'ameno paesello.

**Medico che si fa onore.**

L'egregio dott. Girolamo Copetti, medico condotto di Colloredo di Montalbano, in questi giorni nell'Istituto di perfezionamento di Firenze, sostiene brillantemente un esame di igiene superiore meritandosi punti 50 su 50. Congratulazioni.

**Cose del Comune.**

5. — Alle ore 3 del pomeriggio ieri venne seduta la Giunta municipale. Tra le tante deliberazioni importanti prese, noto queste: — Stabili di convocare il consiglio venerdì 12 corr. alle tre pom. — C'è un mese di congedo al Sindaco, sig. Antonio Stroli, che lo chiese per motivi di salute (cagioni di completa e pronta guarigione);

Dispose per il cambiamento d'orario alle scuole elementari; Decise di radunare per il 29 corr. la commissione nominata dal consiglio nelle persone dei signori Provveditore agli studi della provincia cav. Battistella, Ispettore Scol. del circondario prof. L. A. Benedetti, consiglieri Iseppi geom. Giov. Battista, Pietro Fantoni fu F. O. Impresario e Stroli Leonardo, perché scelga il luogo più adatto per la erezione degli studi nel tratto di terreno fuori mura tra le due porte Touza e Piovega;

Incaricò l'assessore alla pubblica istruzione avv. Federico Perissutti di rispondere all'interpellanza presentata alla Giunta dal consigliere Pietro Fantoni per conoscere le condizioni giuridiche e morali relative al convento di S. Antonio e i provvedimenti da prendersi;

Deliberò di portare al consiglio l'istanza di moltissimi cittadini chiedenti che il comune faccia pratiche col comando del settimo reggimento alpini, perché Gemona divenga sede di un riparto di truppe alpini e provveda lo sgombramento della caserma ora adibita ad uso scuole.

**Mesto anniversario.**

Domani sabato, ricorre il medesimo anniversario per le espulsi famiglie co. Elti e cav. Daniele Stroli, che ancora inconsolabili ricordano e piangono l'immatura perdita del loro diletto Gino.

Tutti ricordano con vivo rimpianto l'amato estinto e volgono un mesto pensiero alla madre, che vedono vagare inconsolata nelle silenziose e vaste sale dell'aido palazzo, dove tutto le ricorda il diletto perduto, alla derelitta sposa, al tenero figlio — e per loro hanno una lacrima.

Il prof. Dino Mantovani, illustre amico del povero Gino, dettò per la circostanza la seguente bellissima epigrafe, che col ruscississimo ritratto in alto viene mandata in ricordo agli amici e conoscenti del defunto:

Viva nel cuore — Voi congiunti degli amici — La pia memoria — di Gino Elti di Roletano.

Nato il 10 marzo 1864 — Biede alla scienza l'ingegno giovanile.

Alla famiglia i più puri affetti — Alla sede l'ultima profonda — Lungamente soffrì sulla terra — Chiedendo conforto al cielo — Mori il 6 maggio 1904.

La madre — Antonietta Elti-Viniani — Nel mesto anniversario — prega pace — al suo diletto perduto.

Domani mattina per cura dei parenti nel nostro duomo si celebrerà una messa solenne in suffragio dell'anima pia del buon Gino.

**Spigolature di Cronaca.**

**Teresa De Monis, d'anni 21.**

da Palmanova, studentessa di ostetricia a Padova, da parecchi giorni sembrava addolorata: ella disse, per dispiaceri di famiglia. L'altra notte la passò pregando, con un rosario e un libro fra le mani. Verso le 9 del mattino scelse in un bicchiere d'acqua ben dieci pastiglie di sublimato corrosivo; e ingoiò il tutto. Fu trasportata all'Ospedale: ma ogni cura fu vana.

Ella morì martedì. La giovane donna sopportò dieci mesi di carcerato per infanticidio. Ella aveva trovato un amante, il quale però, appena seppe tale circostanza, l'abbandonò. Forse l'abbandono fu per lo stesso titolo, causa del passo disperato.

**Circolo agrario.**

Il Consiglio d'Amministrazione di questo Circolo agrario ha stabilito di soprassedere all'espessione bovina per il settembre 1905; in sua vece, apre un concorso a premi per contadini economiche razionali. Le adesioni dei concorrenti si ricevono alla sede del Circolo nelle ore d'ufficio, avvertendo che il concorso si chiude col 31 dicembre 1904.

**Pozzuolo.**

**Toro di Sammardenchia premiato a Pisa.**

Gloria fa ebbe luogo a Pisa un concorso zootecnico di animali bovini. Fra i premiati (ed è con compiacenza che vi comunico la notizia) con medaglia d'argento, vi è un toro Simmenthal di proprietà del duca Don Antonio Salviati, nato ed allevato in comune di Pozzuolo, frazione di Sammardenchia.

**Gemona.**

**Militari di passaggio.**

2. — Provenienti da Pavia giunsero qui una ottantina di soldati del primo reggimento genio, che proseguirono subito per Ospedaletto. Essi continueranno i lavori di fortificazione del monte Cumieli, che sorge poco discosto da quell'ameno paesello.

**Medico che si fa onore.**

L'egregio dott. Girolamo Copetti, medico condotto di Colloredo di Montalbano, in questi giorni nell'Istituto di perfezionamento di Firenze, sostiene brillantemente un esame di igiene superiore meritandosi punti 50 su 50. Congratulazioni.

**Cose del Comune.**

5. — Alle ore 3 del pomeriggio ieri venne seduta la Giunta municipale. Tra le tante deliberazioni importanti prese, noto queste: — Stabili di convocare il consiglio venerdì 12 corr. alle tre pom. — C'è un mese di congedo al Sindaco, sig. Antonio Stroli, che lo chiese per motivi di salute (cagioni di completa e pronta guarigione);

Dispose per il cambiamento d'orario alle scuole elementari; Decise di radunare per il 29 corr. la commissione nominata dal consiglio nelle persone dei signori Provveditore agli studi della provincia cav. Battistella, Ispettore Scol. del circondario prof. L. A. Benedetti, consiglieri Iseppi geom. Giov. Battista, Pietro Fantoni fu F. O. Impresario e Stroli Leonardo, perché scelga il luogo più adatto per la erezione degli studi nel tratto di terreno fuori mura tra le due porte Touza e Piovega;

Incaricò l'assessore alla pubblica istruzione avv. Federico Perissutti di rispondere all'interpellanza presentata alla Giunta dal consigliere Pietro Fantoni per conoscere le condizioni giuridiche e morali relative al convento di S. Antonio e i provvedimenti da prendersi;

Deliberò di portare al consiglio l'istanza di moltissimi cittadini chiedenti che il comune faccia pratiche col comando del settimo reggimento alpini, perché Gemona divenga sede di un riparto di truppe alpini e provveda lo sgombramento della caserma ora adibita ad uso scuole.

**Mesto anniversario.**

Domani sabato, ricorre il medesimo anniversario per le espulsi famiglie co. Elti e cav. Daniele Stroli, che ancora inconsolabili ricordano e piangono l'immatura perdita del loro diletto Gino.

Tutti ricordano con vivo rimpianto l'amato estinto e volgono un mesto pensiero alla madre, che vedono vagare inconsolata nelle silenziose e vaste sale dell'aido palazzo, dove tutto le ricorda il diletto perduto, alla derelitta sposa, al tenero figlio — e per loro hanno una lacrima.

Il prof. Dino Mantovani, illustre amico del povero Gino, dettò per la circostanza la seguente bellissima epigrafe, che col ruscississimo ritratto in alto viene mandata in ricordo agli amici e conoscenti del defunto:

Viva nel cuore — Voi congiunti degli amici — La pia memoria — di Gino Elti di Roletano.

Nato il 10 marzo 1864 — Biede alla scienza l'ingegno giovanile.

Alla famiglia i più puri affetti — Alla sede l'ultima profonda — Lungamente soffrì sulla terra — Chiedendo conforto al cielo — Mori il 6 maggio 1904.

La madre — Antonietta Elti-Viniani — Nel mesto anniversario — prega pace — al suo diletto perduto.

Domani mattina per cura dei parenti nel nostro duomo si celebrerà una messa solenne in suffragio dell'anima pia del buon Gino.

**Spigolature di Cronaca.**  
— A Rodano Alto un pittore, non vuole essere nominato, proprio apeso e col proprio lato lo spazio vano seminare dove del parco principale della Chiesa una pittura, che si dice ritratto bene, da quale rappresenta Gesù nella braccia del vecchio Simone.  
— A Rodano Basso si sta erigendo il locale per la terza piano superiore sarà tutto libero formata una sala ampia per riunioni, conferenze, teatrino ecc.  
— Giovanni Battista Bianchini, anni 51, da Rivignano, fu condannato per furto dal Tribunale di Gorizia a due anni di carcere. Egli subì già oltre venti altre condanne, forse l'abbandonò fu per lo stesso titolo, causa del passo disperato.

**UDINE - Viale Stazione N. 5 - UDINE**  
**Deposito Generale per l'Italia della Birra di Steinteld**  
dei Fratelli Reisinghaus di Graz  
Premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore nelle Espos. Mondiali di Parigi, Vienna, Londra, Melbourne, Grande Diplôme d'onore all'Espos. di Graz. Produzione annua Ettolitri 320.000. Procuratore della Casa Lovenzo d'Orlandi.

**Luigia Piutti Travagini** VIA MESSATOPECCO, N. 10 UDINE  
Confezionatura biancheria per uomo e signora. Corsetti da sposa. Deposito manifattura - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi mitissimi - Sollecitudine - Eleganza.

**Pittore Decoratore Verniciatore**  
**Vincenzo Mattioni**  
UDINE - Laboratorio in Via Pracchiuso N. 2 - UDINE  
Decorazioni di stanze semplici e complicate come da bozzetti che verranno presentati a richiesta dei signori committenti. Applicazioni certe da tappezzeria di ogni genere - Pitture e idoratura d'ingegno su legnami, vetri, legno, tela, ecc. di qualunque forma e dimensione con le rinomate Vernici delle primarie fabbriche Inglesi ed i detersi più ottimi prova - 5 anni, titoli, emblemi, iscrizioni in oro e colori su bambiere di seta, lana, ecc. - Scritte, figure e decorazioni semplici e dorate su ogni cosa.  
Applicazione delle rinomate Vernici più favorevolmente note per le sue ottime qualità di perfezione e di durata.  
Assume per qualunque importante lavoro dove richiedesi perizia e sollecitudine tenendo sempre un sufficiente numero di abilissimi operai ed artisti ed assicurando inoltre la più perfetta regola d'arte e la maggiore accuratezza nell'esecuzione di tutti i lavori.

**METALLI**  
Rame - Ottone - Stagno - Piombo - Lamiere zincate - Lastre di zinco - Bande stagnate.  
Nuovo deposito presso la ditta P. A. De Poli in Udine - Via C. Cavallotti (S. Maria Battarame) - Prezzi ridottissimi.  
Si acquistano rottami di metalli vecchi.

**Ing. C. Fachini** - Deposito. Macchine ed accessori  
Via Manin - UDINE - Telef. 1-40  
Deposito assortito di tutti i prodotti in gres della rinomata ditta dr. Piccinelli e C. di Bergamo  
**Tubi, pezzi speciali ed accessori** per l'impianto di fognature e condutture d'acqua.  
Pavimenti resistenti al coragggio e non attaccabili dagli acidi.  
Forniture industriali per fabbriche acido-solfuriche.  
**MATERIALE IMPERMEABILE** inattaccabile dagli acidi e di lunga durata.  
Traslocato nel prossimo giugno in Casa propria Via Bartolini N. 2.

**Al Bar Popolare** UDINE  
Via Palladio N. 2 c. Coccolo  
**Tazza caffè a macchina**  
Liquori finissimi assortiti al bicchierino  
Società e bibite di Seltz  
Biscotti e altri vini d'Italia e Piemontesi al bicchiere  
**Vino scelto da Fasto al Fiasco di litri Due e un quarto C. 80**  
**Chianti finissimo** della tenuta di Pietralata proprietà del RE. P.P. Savoia - Aosta - Ricco Assortimento vini in bottiglia Champagne, Spumante, Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Crignolino, Moscato ecc.,  
a prezzi da non temere concorrenza

Tricesimo.

Esposizione di asparagi. Per l'anno venturo è in progetto una esposizione di asparagi essendo questa la piaga più famosa per questo prodotto.

Aviano

Passaggio di truppe.

Oggi alle ore 6 fummo raggiunti dalla fanfara d'un battaglione del 7o Regg. Alpini diretti attraverso questi monti pel Cadore.

Il giorno 13 saranno di passaggio per recarsi al tiro nel poligono di Spilimbergo, duecento uomini e centosessantaquattro cavalli del 11o Reg. Artiglieria comandati da un maggiore, tre capitani e 7 ufficiali subalterni.

Permetteranno qui nell'andata e anche poi nel ritorno.

Decesso.

Stamane, alle 9, moriva il Cancelliere di questa Pretura, sig. Samuele Giacoma. Così siamo senza Pretore (ormai da mesi) e senza cancelliere.

I fratelli di Angelo Gasparini

trovato morto sulla strada credono si tratti di assassinio

Altro giorno narrammo che la sera di venerdì prossimo passato si rinvenne un cadavere in Pedrosa, frazione del comune di Faddis, certo Angelo Gasparini fu Giovanni, nato il 9 gennaio 1874 in Barcis (Monfalcone).

Fu detto che il Gasparini era morto di paralisi; anzi il Gazzettino di domenica narrava che il morto fosse certo Angelo Malattia, mercante giorgovano, uomo sulla quarantina suonata; diceva che tanto i carabinieri quanto il medico di Faddis escludevano qualunque sospetto di delitto e reputavano la morte dovuta a paralisi; e infine soggiungeva che il defunto era un pentente devoto di Bacco.

Il fratello del defunto, Bernardo Gasparini, si portarono soprano, dopo il seppellimento per rintracciare le merci che egli aveva lasciate; e fecero per conto loro altre indagini, le quali finirono con l'indurli a sospettare trattarsi invece di un delitto.

Per quali risultanze fondate i vostri sospetti? — chiedemmo a uno di essi, venuti al nostro ufficio per informarcene.

Esco: in primo luogo ci risulta che il povero Angelo aveva una grande ferita al capo, la quale, secondo noi, fu la causa della sua morte. Oh si! egli è stato vittima di assassini che lo hanno derubato!

Ma derubato di che cosa? — Ci sono testimoni i quali dichiarano di aver veduto il 20 aprile il nostro defunto fratello che aveva diverse carte-valori, da lire 100 e da lire 50 e di taglio minore; anzi pagò mezzo litro di vino con un biglietto da 5 lire.

Ma era poi dedito al bere? — Non è vero niente!... Io e mio fratello abbiamo percorso, dal primo al quarto corr., tutti i luoghi ove il defunto ebbe a commerciare e dappertutto raccogliemmo informazioni minute e dappertutto ci dissero che egli non era punto dedito al vino, ma che anzi viveva piuttosto economicamente e regolarmente. Noi leggemmo con sorpresa quanto aveva stampato il Gazzettino, conoscendo nostro fratello. Si figurò che a noi risulò aver egli bevuto in tutto quel giorno quattro soli quarti di vino americano.

Con quelli, non poteva retamente essere ubriaco? — Ma allora? — Ecco: a noi risulterebbe che il povero defunto nostro fratello è stato, la sera del 28, in una famiglia privata ad uno spegnerlo, in una casa dove ci sono due ragazze.

Che famiglia è? — Non ne sappiamo il nome. Escito da quella casa, egli si diresse al suo, dove cost, alloggio; e in durante questo percorso che l'abbiamo assassinato e derubato di tutto il danaro che teneva indosso, pentadone poi il cadavere in una pezza d'urina d'armento, dove fu trovato nella mattina, ripeto con una larga ferita al capo.

Certo, quanto ella ci racconta è grave: ma noi crediamo che l'autorità, se le cose fossero tali, avrebbe fatte le sue indagini, avrebbe raccolto indizi.

Io sono venuto da lei per narlarle tutto, appunto perché i carabinieri si facevano a investigare come le cose andarono quella notte fatale.

Noi riferiremo il suo racconto: ma sarebbe più pratico, ci sembra, che i loro fratelli raccogliessero tutti quegli indizi e quelle testimonianze e ne preparassero un rapporto da presentare all'autorità giudiziaria. Questa provvederà indubbiamente, se gli indizi fornitigli sono consistenti, ma bisogna aiutarla.

Ma veduto anche per l'assassinio di Godia, chi è venuto a galla dopo sepolto l'assassinato come se fosse ferito per disgrazia.

Per chiudere un incidente

Pubblichiamo: Egregio Sig. Direttore della Patria del Friuli.

Mi dispiace doverla di nuovo disturbare. Abbia pazienza! Dopo il commento alla mia lettera fatto dal giornale e quello del suo egregio corrispondente, trovo, per la verità, di dover ancora insistere nel dichiarare falsa che l'operaio Talarini durante il comizio abbia pronunciato invettive al riguardo dei socialisti. Lo trascrive la dichiarazione che il Talarini ha creduto di far pubblicare nel giornale il Gazzettino.

La parola a Talarini

L'operaio Celeste Talarini ci dirige la presente che per dovere d'imparzialità pubblichiamo:

Nel «Gazzettino» ed in altri giornali della provincia si pubblicò che nel comizio tenuto il 10 maggio al salone Cozzani mi detti a gridare che i socialisti furono causa della mia rovina.

«Io non solamente non corrispondo alla verità, ma anzi è l'opposto di essa». «Se non dopo uscito di carcere alcuni amici socialisti per alleviare le mie disagevoli condizioni economiche fecero una colletta a mio favore che frutto parecchie lire, nel comizio chiesi la parola nell'intento di porgerle i miei ringraziamenti.

«Gli amici che mi circondavano, non ritenendo opportuno il luogo e la circostanza per fare tale dichiarazione, mi presero di tacere e accompagnarono fuori della sala perché non fosse turbata con un triste ricordo l'allegria della festa. «Questa è la verità». Celeste Talarini

Credo poi anche ora di dover invitare il vostro zelante corrispondente a pubblicare i nomi delle persone degne di fede che furono presenti all'incidente. Data la dichiarazione oggi pubblicata riteniamo la buona fede del vostro corrispondente, non possiamo ritenere la buona fede degli informatori.

Con questo chiudo la dichiarazione del Talarini.

Ringraziandola mi creda pel Circolo socialista Luigi Scotti

Tordenone, 5 maggio 1905.

Ci sembra che la dichiarazione del Talarini spieghi tutto: gli amici che lo circondavano e che lo prepararono «di tacere» e che lo accompagnarono fuori della sala perché non fosse turbata con un triste ricordo l'allegria della festa; la cosa, passata al dominio del pubblico, subisce una trasformazione: perché allontanarlo, se non ha fatto nulla? certo (si sarà detto la gente), deve aver pronunciato invettive... e dal presumere ciò al concretar le parole, il passo è breve.

Non conosciamo il signor Scotti: ma riputeremo un far torto alla sua intelligenza dubitando che egli non capisca questa genesi, anche senza tirar fuori la mala fede.

Bisognerebbe essere affetti da mania di persecuzione per credere alla mala fede in un fenomeno il cui svolgersi possiamo avvertire ogni giorno, in mille fatti anche della vita comune. E con ciò riteniamo chiuso l'incidente.

Il servizio postale nell'Alta Carnia.

Ho letto nel numero odierno della «Patria del Friuli» la lettera aperta indirizzata da alcuni Cittadini di Forni di Sopra.

«Io a rispondere a tutto quanto le lettere che mi pervengono (meno s'intende a quelle anonime). Le sarò grato se vorrà compiacersi, a mezzo del suo accreditato giornale, di significare a quelli Egregi Signori che io sono convinto, quanto e più di loro stessi, della legittimità dei loro desideri, trovando giusto che, essendo bene la possibilità, essi possano ricevere la posta al mattino, per modo da poter sbrigare la loro corrispondenza ed entro la giornata stessa inoltrarla a destinazione.

Quindi se ho dovuto sospendere il provvedimento da me progettato ed è dipeso soltanto dalla necessità di dover tener conto degli interessi della località interessata, per le quali transito in corriera, non per già dell'informazione di non poterlo effettuare, tanto è ciò che io spero di poter fare, se non entro questa settimana certamente entro la ventura, dare le disposizioni perché la progettata prima corsa debba giungere a Forni di Sopra non più tardi delle ore 10.

Gradisco, Egregio sig. Direttore, i miei più distinti ossequi!

Il Direttore Provinciale C. Corsi

Cronaca Cittadina

Notizie riassuntive di cronaca.

Nuovi insegnanti di calligrafia. — Di cinque presentatisi agli esami di calligrafia nei giorni 2, 3, 4 e 5 corr., due soli furono promossi: il signor Cristoforo Dilda e la signorina Elvira Frigerio.

Unione velocipedisti. — La gita non potuta effettuarsi domenica 30 aprile, causa il cattivo tempo, è rimandata a domani, 7 maggio, con lo stesso itinerario. Si parte dalla sede Sociale (Albergo al Telegrafo) alle 11, 3/4 precise.

Le versioni diverse. — Ieri vennero all'ufficio nostro due giovani del Circolo Socialista giovanile, per dichiararsi non conforme a verità l'articolo di cronaca «Appuriamo i fatti». Essi negano di aver profferito gli «Abasso Umberto I», abbasso il Circolo Monarchico Umberto I»; negano di avere protestato contro il padrone del barbiere Orlando di tenere alle sue dipendenze uno che la pensa diversamente da lui.

Dal canto nostro, ripetiamo che il racconto ieri esposto era basato sui testimonianze. E con questo chiudiamo.

Cose del Comune.

La Giunta municipale nella seduta ordinaria di ieri:

Deliberò l'esecuzione di diversi lavori di manutenzione stradale; fra altri la sostituzione di un tombino per migliorare la viabilità nei casali di San Rocco; si è occupata della sistemazione ed allineamento stradale presso porta Aquileia; nominò una Commissione composta dai signori Marzolini, Nimis, Fontana, Dalan e Diana con incarico di riprendere gli studi sulla costruzione delle celle frigorifiche e sulla produzione del ghiaccio, tenendo presente gli studi tenuti già eseguiti e considerando il problema specialmente dal punto di vista industriale; in sostituzione del consiglio, attesa l'urgenza, deliberò l'esecuzione di lavori di ribustamento in Castello, recentemente autorizzati dall'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti.

Deliberò di convocare il consiglio comunale in seduta ordinaria per il giorno 15 maggio corrente ore 2 pom.; di trasportare sulla piazza Venezia a decorrere dal 1 luglio p. v. il mercato delle piantine, delle sementi e delle cesti che portano eccessivo ingombro in piazza Mercatovivo; e deliberò di trasportarlo in via A. Zanoni il mercato delle scarpe di panno.

Nel mondo degli affari.

L'impianto di Vedronza. — Da quanto ci consta, i preliminari per questo impianto, del quale ci occupammo altre due volte, procedono a gonfie vele. In giugno cominceranno i lavori, affidati all'imprenditore Ceschia. Il cav. Malagnani si rivolgerà in questi giorni ai municipi della piaga che la linea dovrà attraversare, per udire le richieste e provvedere in conformità.

La vendita di un salto. — Informammo il pubblico avere la Ditta Facchini e C. con cordamificio attualmente a Cussignaro fatto acquisto dal Comune dell'ultimo salto da questi posseduto, a valle del Molino Muzzati e Magistris. Pare che vi siano difficoltà, per la stipulazione del contratto, da parte della R. Prefettura, in linea giuridica. Fatto si è che la cosa non fu ancora definita.

Piccolo fallimento. — Ad istanza di Coppadoro Michele fu dichiarato il piccolo fallimento di Brovedani Giuseppina di Maiano, rimettendo la pratica al Pretore di S. Daniele, e nominando commissario giudiziale l'avv. Leone dott. Orlando.

Fallimento. Ad istanza propria, il Tribunale dichiarò il fallimento di Leoncendis Elena fu Alessandro ved. Pascoli, negoziante, di Venzone.

Nominò giudice delegato l'avv. Giuseppe Solmi e curatore provvisorio il dott. Alcardo Chiussi. Fissò il giorno 22 corr. per la riunione dei creditori per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultato sulla nomina del curatore definitivo.

Stabili fino a tutto il 31 corr. il termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito.

Determinò il giorno 12 giugno p. v. per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

La sagra di Martignacco.

Per la sagra di domani, a Martignacco, vi si preparano svariati spettacoli: musica in piazza Umberto I, della distinta banda di Nogaredo; fantastica illuminazione della piazza e delle vie del paese festa di ballo nel cortile dell'albergo Totis; ecc.

La direzione della Tramvia udinese, a facilitare il concorso, ha stabilito molte coppie di treni, come il solito, con biglietti speciali di andata ritorno.

Gli esercizi e le osterie saranno forniti d'ogni bene di Dio.

Nel Chiosco Pantingano, sulla piazza centrale del paese, i bravi Fratelli Del Negro, terrano con mappuntabile servizio, lo spaccio alla spina della Reale Birra di Pantingano!

La Ditta C. Delsler e F.lli di Martignacco si pregia portare a pubblica conoscenza che domenica 7 corr., giorno della sagra annuale, non farà servizio di Restaurant e limiterà il lavoro a semplice servizio di Bar, con vendita Biscotti, del proprio Negozio e ciò per la ristrettezza di locali e per esigenze della sua industria.

Bechi d'una disgrazia. — Appendiamo con vero piacere che il sig. Luigi Del Fabbro direttore del negozio Gasparidi, mercè le prime intelligenti ed amorevoli cure del dott. Cav. Marzolini Carlo seguite da quelle del dott. Cavarzani, va migliorando dalla frattura della gamba, disgrazia alla quale accennammo l'altro giorno.

Ce ne congratuliamo cogli egregi professionisti e più specialmente col sig. Del Fabbro, al quale auguriamo pronta guarigione.

La cronaca provinciale

continua in IV pagina, dove abbiamo dovuto confinare anche il Corriere Giudiziario.

Flori d'arancio.

L'assessore sig. Giuseppe Conti unito a questa mattina in matrimonio il signor Giuliano Raddi, impiegato postale, con la gentile e leggiadra signorina Adele Colosetti.

Testimoni all'atto nuziale i signori: Domenico Provinci, impiegato ed il giardiniere municipale Antonio Gasparini.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETA' ANONIMA.

Situazione al 30 aprile 1905.

XXI ESERCIZIO.

Capitale.

Azioni N. 915

Cap. versato (Soci) = 1539 L. 328.625.--

Fondo di Riserva = 115.085.250

Fondo di Riserva straordinaria = 3.472.200

per infanzie = 10.235.19

per uscite, valori = 3.472.200

L. 257.488,99

ATTIVO

Cassa = 2.371.137

Portafoglio = 3.388.000,49

Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci = 7.582.25

Conti Correnti garantiti = 151.892,26

Valori pubblici industriali di proprietà della Banca = 156.311,61

Debiti Diversi = 21.873,21

Corrispondenti anarsi = 56.324,13

Corrispondenti diversi = 208.205,62

Stabili e Mobili di proprietà della Banca = 123.000.--

Effetti per l'incasso = 16.130,49

Canzione ipotecaria = 20.000.--

Totale dell'Attivo L. 1.712.467,42

Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse = 1.163.384,00

a cauz. imp. = 25.000.-- = 324.979,02

liberi e vol. = 136.794,12

Capitale Sociale e Riserve L. 357.548,69

Rendite e Spese:

Utili corr. esere, o ris. a p. = 81.716,39

inter. pas. = 56.955,40

tasse, sp. = 24.700,92

Residui Utin in liquid. L. 24.700,92

Totale Generale L. 4.537.142,41

Udine, 2 maggio 1905.

Il Presidente G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco G. BOLDONI

Il Direttore G. BOLZONI

Operaz. della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 38,70 cadauna.

Sconta off. di comm. 4 1/2-5 0/0

Fa prest. su cam. 5 1/2-6 0/0 sopra provv.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5-5 1/2 0/0.

Apri conti correnti verso garanzia reale

— Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Emette gratuitamente. Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme in conto corrente con chèque al 3 1/2 0/0.

in deposito a risparmio al Portafoglio al 3 1/2 3/4 e 4 0/0.

in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0.

Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, Fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Allo Società di Mutuo Soccorso e Cooperativo accorda tassi di favore.

Al Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Luigi Montico, gerente responsabile.

CAMINETTO DI BUTTRIO

Pompe irroratrici e Solforatrici a Zaino Tecco Valentino - Buttrio

Premiata con medaglia di bronzo alle Esposizioni agricole internazionali di Udine 1895 e (Liviale 1895) — Diploma medaglia di bronzo e d'argento, e medaglia d'argento dal Municipio di Udine, all'Esposizione regionale di Udine 1903 — Medaglia d'oro alla V. Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Ho l'onore di partecipare alla S. V. I. che per la prossima stagione s'intende mi trovo fornito di un grande assortimento di pompe irroratrici e solforatrici a zaino.

Ho pure un grande deposito di accessori, come tubi di gomma e dischi, rubinetti, spruzzi di vari modelli perfezionati, tubi di ottone ecc. ecc.

Assumo qualsiasi ordinazione tanto di pompe irroratrici e solforatrici: come pure qualunque riparazione a prezzi modicissimi.

Garanzia assoluta sul perfetto funzionamento delle sottoscritte macchine.

Oltre alla fabbricazione di pompe irroratrici e solforatrici a zaino, costruisco anche biciclette di qualunque tipo e misura.

Per la fabbricazione delle medesime, oltre la garanzia di un anno, salvo però che i guasti non derivino da caduta od altri accidenti che si presentano ai ciclisti.

Nella mia officina meccanica tengo pure un deposito assortito di accessori per biciclette, ed assumo qualunque riparazione.

Listino dei prezzi. Solforatrice a zaino tipo A modello 1903 a getto intermitente e congegnato speciale per regolare il getto dello zaino L. 13.-- e 14.--

Solforatrice tipo B modello 1903 a getto intermitente con apposito regolatore per il getto dello zaino L. 12.-- e 13.--

Pompa irroratrice speciale, tipo Tecco, in lamiera di rame linceo extra forte con corpo di pompa e funzionamento, tipo Vermorel, con serie completa e varia di polverizzatori a spilla alla Vermorel L. 28.-- e 30.--

La medesima pompa irroratrice in lamiera di rame linceo, forte con serie completa e varia di polverizzatori a spilla L. 24.-- e 25.--

Bien idem L. 21.-- e 22.--

Bicicletta popolare Tip. 64 L. 150.--

idem " 65 " 140.--

idem " 66 " 170.--

idem " 67 " 200.--

idem " 68 " 210.--

idem " 69 " 220.--

idem " 70 " 230.--

idem " 71 " 240.--

idem " 72 " 250.--

idem " 73 " 260.--

idem " 74 " 270.--

idem " 75 " 280.--

idem " 76 " 290.--

idem " 77 " 300.--

idem " 78 " 310.--

idem " 79 " 320.--

idem " 80 " 330.--

idem " 81 " 340.--

idem " 82 " 350.--

idem " 83 " 360.--

idem " 84 " 370.--

idem " 85 " 380.--

idem " 86 " 390.--

idem " 87 " 400.--

idem " 88 " 410.--

idem " 89 " 420.--

idem " 90 " 430.--

idem " 91 " 440.--

idem " 92 " 450.--

idem " 93 " 460.--

idem " 94 " 470.--

idem " 95 " 480.--

idem " 96 " 490.--

idem " 97 " 500.--

idem " 98 " 510.--

idem " 99 " 520.--

idem " 100 " 530.--

idem " 101 " 540.--

idem " 102 " 550.--

idem " 103 " 560.--

idem " 104 " 570.--

idem " 105 " 580.--

idem " 106 " 590.--

idem " 107 " 600.--

idem " 108 " 610.--

idem " 109 " 620.--

idem " 110 " 630.--

idem " 111 " 640.--

idem " 112 " 650.--

idem " 113 " 660.--

idem " 114 " 670.--

idem " 115 " 680.--

idem " 116 " 690.--

idem " 117 " 700.--

idem " 118 " 710.--

idem " 119 " 720.--

idem " 120 " 730.--

idem " 121 " 740.--

Sacile.

Il convegno degli Ufficiali Superiori. - La conferenza. (h. c.) - Si riunirono questa mattina alle ore 7.30 nella sala municipale i signori Ufficiali superiori...

Mercoledì, scartando, precipitò nel fosso. Dichiarò subito, lo chiesero si fece poco male; ebbe quasi non lievi l'automobile; il che è meno peggio. - La società per l'insegnamento popolare. Il Presidente sig. Giacomo Cambiotti avverte che domenica 7 corrente alle ore 14 nella sala del Consiglio comunale il sig. avvocato Gio. Batt. Cavarzerani terrà una pubblica conferenza sul tema « Risparmio festivo ».

S. Vito al Tagliam. - Trattentimento e pranzo. - Ieri sera nel collegio Pio X i piccoli studenti interpretarono i Tre martiri di Costantinopoli, dramma in 4 atti. I minuscoli attori furono molto applauditi ripetutamente nella farsa: In Tribunale ove si distinse Conte Giuseppe nella parte di Nono Cuccolo. Assisteva il Vescevo Isola e tutte le autorità civili ed ecclesiastiche del Comune...

Pordenone.

Un ricorso alla R. Prefettura. - Contro la delibera del Consiglio comunale approvante il progetto del tanto atteso riordino di questo Corso Garibaldi, venne ultimamente prodotto alla R. Prefettura circoscrizionale ricorso, firmato da molti cittadini, e fra questi da tutti i proprietari dei fabbricati componenti la contrada, meno quattro che non lo poterono per circostanze speciali. Con tale ricorso non intesero, i firmatari, muovere il minimo appunto all'elaborato dell'ingegnere, progettista, avendo egli dovuto - ciò che succede e spesso - uniformare il progetto agli estremi prescritti dall'Amministrazione Comunale. Intesero invece di ricorrere contro gli estremi stessi, ritenendoli tutt'altro che corrispondenti ai sentitissimi bisogni nei riguardi sia delle comodità per tutti, sia della pubblica igiene. Il prodotto ricorso è troppo serio, perché non debba - venir preso in considerazione, da chiunque ami veder fatto le cose per bene. L'Amministrazione comunale avrà certamente prescritto quel genere di progetto, temendo, diversamente di deviare dall'impostasi parsimonia, la quale, se è lodevolissima in molti casi, non potrebbe esserlo nel presente. Giova perciò sperare che Essa non si rifiuterà di fare buon viso alla istanza e sentire nuovamente il Consiglio sopra i desideri in quella...

Prima del dramma ebbe luogo, nel Collegio Pio X, un pranzo al quale presero parte il Vescevo Isola, il canonico Fabricia, il Prof. Bendinelli, il Segretario del Vescevo, il Segretario del canonico Cuccolo, il sig. Pietro Cuccolo e il maestro R. Zotti. Durante il pranzo regnò la più schietta armonia, merco specialmente la familiarità con la quale il Vescevo trattò gli invitati. A proposito del trattamento teatrale il corrispondente che ce ne manda un annuncio, dice: « La stampa, non può pronunciarsi sul proposito perché non la si volge onorare del relativo invito... ». Utile innovazioni. Da alcuni giorni, sotto la c-sibletta Torre della scaramuccia, a sinistra di chi entra in paese, è stato posto un apparato sismico, composto d'un barometro, d'un igrometro, d'un termometro ordinario, e d'un altro segnante la minima e la massima temperatura giornaliera, che viene poi segnalata su apposito prospetto. Massime in questi giorni, tali strumenti, usciti dalla rinomata fabbrica Giuseppe Cavignato, da Padova, attirano l'attenzione dei passeggeri, suscitando la massima meraviglia dei profani in materia. Vennero pure affisse nella Piazza maggiore e lungo le principali vie del paese, apposte lamine di ferro zincato, di diverse dimensioni, con...

Travesio. Consiglio Comunale. Oggi il nostro consiglio Comunale riunitosi in seconda convocazione, accoglieva l'istanza dei comunisti per la derivazione d'acqua potabile dai punti di presa Giardino e Biosacco, incaricando la Giunta municipale per la presentazione del progetto tecnico e finanziario. Fu accettata la domanda di aumento dello stipendio al dott. Gasparini, molti condotti portandolo da L. 2000 a 2200. A sostituzione del rinunciatario assessore sig. Cargnello Domenico fu nominato il sig. Ceroni Domenico. A rappresentanti per la Commissione di prima istanza per le imposte dirette per il 1905/07 furono nominati i sig. Deanna Antonio e Cecconi Domenico. IN TRIBUNALE. Oltraggia un capo stazione. Presiede il giudice Zanatta. P. M. avvocato Torresini. Picco Aquilino d'anni 27, di Pantianico, è imputato: 1. di oltraggio, per avere nel 10 marzo 1905 in Pasion Schiavonico offeso l'onore e la reputazione del Capo-Statione Faleschini Ego, dicendo: « sei un maceco, pantalone, stupido, ti metterò io a posto, beretto rosso, ecc. »; 2. di contravvenzione agli articoli 52 e 53 del regolamento sulle strade ferrate per essersi introdotto nel recinto interno della stazione ferroviaria senza essere munito del biglietto d'ingresso e per essere salito sul predellino di una vettura del treno già in partenza. L'imputato dichiarò che era completamente ubriaco di vino bianco, e di nulladimeno ricordarsi. Faleschini Ego, Capo-Statione descrive il fatto conforme all'atto d'imputazione, ed aggiunge che il loco era ubriaco e che 4 giorni dopo venne a fare le sue scuse. Si sentono altri tre testi, mod' accusa due di difesa.

Il pubblico Ministero propone 42 giorni di reclusione e 10 lire d'ammenda. Il difensore, avv. Bertacchi, dopo brevi parole, conclude col domandare l'applicazione della legge del perdono, quando il Tribunale non credesse pronunciare il non fuo a procul. Il Tribunale condanna il Pico a dodici giorni di reclusione e 4 lire d'ammenda, applicando però la legge del perdono. Il ladro dei pali. Pampolone Antonio d'anni 45 di Sammarco, nell'inverno scorso, tanto per riscaldarsi, rubò nei fondi di Masotti Ego e di Luigi ed Antonio Corobolo di Pozzolo 15 pali di legno, applicati per sostenere altrettanti giovani gelci: valore della reclusiva centesimi 70. I danneggiati non comparvero all'udienza. L'imputato è confessò, ma disse che trovò i pali tutti uniti in un fesso, in mezzo al ghiaccio. Il Pubblico Ministero, trattandosi di furto aggravato, propone 30 giorni di reclusione. Il difensore avv. G. Conti tenuto conto che l'imputato è inecensurato, se non potrà essere assolto per non provata reità, domanda gli venga applicata la legge del perdono. Il Tribunale condanna il Pampolone a giorni 25 di reclusione, ed applica la legge del perdono per cinque anni. - Va ben sior: in ringrazi e arravviodita - dice l'imputato al Presidente, che gli spiega in cosa questa legge del perdono consista. Attenti alle armi. Molinaro Domenico detto Gife d'anni 20 nato a Forgharia e residente a Cimano (mand. di S. Daniele) è imputato: a) del delitto previsto nell'art. 375 C. P. per avere nel 25 gennaio 1905 in Cimano per imprudenza e colpo sparato di un fucile, carico a polvere, ma a brava distanza prendendo di mira Ceschia Italia mentre stava sul lavatoio, arrecolate ferimento guarito entro 10 giorni, ma producendole una leggera perenne deformazione del volto. b) di contravvenzione al porto d'arma. Il Molinaro è continuante. Il Pubblico Ministero propone 20 giorni di detenzione e 92 lire di multa. Il Tribunale... accetta la proposta, applicando la legge del perdono. PREFETURA DEL MANDAMENTO. Presiede il vice pretore avv. Rubazer, parte civile avv. Baldissera, difensore avv. Bertacchi. La lingua delle donne. Fra Vittoria Nadalatti Monreale e Teresa Dolce Marioni di Falpese il primo d'Agosto ultimo scorso avvenne un fiero battibecco per questioni di gelosia. Non ripeteremo quanto venne oggi detto innanzi al R. Pretore tanto dalle querele quanto dai testi d'accusa e di difesa, alquanto numerosi, perché ne vennero fuori di quelle da cui prendersi con le molle.

Il Pretore condanna le Dolce a 15 giorni di multa; a L. 30 da pagarsi alla civile, ai danni Marioni in 30 giorni alla spesa. Applica poi la legge del dono. Musca l'etero. Il nota Villavolpa Giuseppe detto... per l'art. 498 in contumacia, condannato a giorni 5 d'arresto. Negoziante assolto. Garlati Alessandro, negoziante ed in via Poscolle, è il filivario del negozio Andrea Covre, ora este per via Poscolle. Gli agenti di P. S. gli rilevavano contravvenzione, perché non era munito di propria licenza per l'esercizio d'ostio in seguito alla risultanza processuale. Il Pretore assolse il Garlati per luogo a procedere. Lo difese l'avv. Tavasani. Le vacche di Paderno colpite dal fulmine. Il cancelliere Cuttini Luigi di Paderno, alla fine di settembre, si accingeva ad ordinare la carne ed aveva recapitata. Difatti il comune era l'oste Massima Francesco, che usava esercizio in via Aquileia; e siccome aveva servito un gran pranzo, aveva dinato la carne; che poi non ricevette. Si sentono vari testi fra cui il med. dott. Toso di Paderno ed il veterinario Modonutti. Il veterinario Modonutti è inecensurato, ma il cancelliere Cuttini ebbe invece varie condanne. Il Pubblico Ministero Delegato di P. S. dott. Scotton, domanda l'assoluzione per inesistenza di reato. Il Pretore pronuncia uniforme sentenza. Il Cuttini era difeso dall'avv. Cosentino. Beneficenza. Offerta fatta alla Dante Alighieri morte di: Adelaide Fabroni di Latisana, 2. Valente L. 1. Brando Antonio L. 1. Casoli Luigi L. 1. Simonetti Giorgio L. 1. Cimarrò Maurizio L. 1. Ronco Pietro e...

Terreni da vendere strada Circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. - Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio Via del Sale. « Dol... nire pr... illustri... giureco... tria d... l'altro... Capo n... Pietro... Pasqua... minciar... quanto... Due fra... di oppo... crisi ed... irratato... cise set... Per l... Leopoldo... da Vars... ora coll... rivoluzio... di bomb... zione da... gozianti... A Pet... versario... costituzi... una gra... venne la... cariche... Non ci f... L'ar... Parigi... Pietrobr... individui... di uffici... nella chi... sotto il... somiglia... tog affo... carica di... Avanzat... Tokio, strema... sinistra... mandato... avanzaro... staccamen... al nord... cavalleria... Ya-Tai, a... glina. Or... quindi da... Chua, dis... cinanze d... a 30 migl... ed ha oc... del 4 mag... leri a R... Conte di... facciata... busto al... Bonagnau... vittori app... - Nelle... d'Ariano... Bruno, in... liquido cot... 382. Coviell... - La P... un prossim... gina Eleon... incinta. Ma... al Quirin... - Ieri a... busto a Fe... un corteo... composto d... Parlarono... mero vicep... pisana inizi... il sindaco... Bastelli.



RESTRINGIMENTI URETRALI. Prostrati, Uretriti e Catarsi della vescica. si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI... Nali venerei. Scati recanti a epinici (proccetta militare), uicri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.- SIMILE. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori della ossa, impotenza, mucchio, eruzioni della pelle, perditte seminatrici, e qualunque specie di NEPLIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 2.- Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli. Tutte le consultazioni mediche dirigete all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza. In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Beltrame Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, Medici Francesco ed altre. In caso che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma A. SALVATI.

FERRO-CHINA-BISLERI. LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA.

Tossi - Tossi - Tossi. Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc. PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER. Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute. Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno. Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1.00. Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo. DIFFIDA. La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma a tutta fasciata e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1.° Novembre 1903 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata. Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C. chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancamento. In UDINE presso: Comelli Fr., Comessatti Giacomo, Fabris B. A., Boltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Ministri negoziante. Francesco Cogolo, Provetto Callista, Via Cisis N. 18.

PELI o LANUGGINE. del viso del corpo spariscono per sempre col DEPL. ENO. Depilatorio innocuo del Dottor Boissacq. Flacone con istruzioni L. 3 (franco L. 5.50). STITICHEZZA. emorroidi, congestioni, malattie di stomaco e tutto le malattie causate per cause gli ingorghi intestinali, quasi immediatamente dalle urmi rinomatrici e constipazione. PILLOLE DELLA SALUTE del dottor F. H. K. - Scatola L. 1 (franco L. 1.200). Grata epusculo Sittlichezza. SI DIMAGRISCE. in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PELLE CONTRO LA OBESITA', del dottor Grawenhof. Il modo di usarlo è facile e senza incomodi. Oltre al dimagrimento, si può ottenere pure l'assottigliamento del collo, la riduzione del giro del busto, la diminuzione del giro del ventre, la riduzione del giro del braccio, la riduzione del giro della gamba, la riduzione del giro della coscia, la riduzione del giro della caviglia. L. 4.50 la scatola (fr. 4.75 franco di posta). Rivolgersi unicamente all'Officina Chimica dell'Acqua MILANO - via S. Cassiano, 25.

PRESERVATIVI. contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antiodorativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedite francobollo cent. 20 ad « Igiena » Casella Postale 459 Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza.

Gas Acetilene. Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere. Carburato di Calcio di prima qualità. Ing. L. TROUBETZKOY MILANO, via M. Pagano, 43. Catalogo dettagliato gratis.

UDINE - Via Poscolle - UDINE PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscolle - UDINE Per di LATTERIE impianti completi e Distillerie fabbricazione propria e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA PASQUALE TREMONTI Udine 1905 - Tipografia Demonia Del Bispo